

RITROVAMENTI E SEGNALAZIONI

Fra i propositi dei fondatori di “Insula Fulcheria” emerse sin da principio quello di dedicare una rubrica ai ritrovamenti archeologici del territorio e alle segnalazioni, proposito che ebbe attuazione più o meno frequente fino a pochi anni fa, quando la rubrica sparì dalla rivista senza che ne fosse data spiegazione, e malgrado l’interesse locale per l’archeologia non fosse scemato.

Mi è stato offerto di riaprirla e ho accettato volentieri nella convinzione che la storia si fa con i documenti e che particolare importanza rivestono quelli archeologici. L’incipit mi è fornito da un articolo di Valeria Righini dell’Università di Bologna, docente di Storia della Produzione Artigianale e della Cultura Materiale : *Un bollo laterizio da Palazzo Pignano*. In “Epigraphica”, vol. LXVII (2005), pp. 506-507.

Rifacendosi ad una mia segnalazione (in “Insula Fulcheria, XXIII (1993), pp. 235-264), la Docente descrive tre tegole frammentate reperite nello scavo del 1970 e conservate nel Museo di Crema, recanti il medesimo bollo in forma di monogramma risolvibile nelle lettere *TEO* e, forse, una *D*, attribuibili ipoteticamente ad un intervento di restauro dell’edificio religioso emerso sotto la Pieve di S. Martino.

Pur dichiarando la mancanza di elementi di supporto, la Studiosa non scarta la possibilità che il monogramma possa riferirsi a Teodolinda, la sovrana longobarda, non nuova ad occuparsi di edifici religiosi, tanto più che “presenze longobarde sono attestate in zona, come l’anello d’oro con sigillo raffigurante una testa maschile circondata dalla scritta *Arechis*, una tomba longobarda maschile contenente armi e, forse, un gruppo di capanne impostate sulle rovine della villa tardoromana”. Nell’area padana, per altro, non mancano bolli laterizi, come il *Garipaldus* di Ripalta Arpina o l’*Adelbertus* di Lodi o il *Senoald* di Bergamo.

E, aggiungo io, sarebbero da tenere in conto le notizie trasmesse dal Terni di un passaggio nel Cremasco di Teodolinda con il primo marito Autari in occasione dello spostamento della corte da Verona a Pavia, presumibilmente avvenuto sul percorso della *Brixia-Laus- Ticinum*, e un presunto soggiorno di Agigulfo nel castello di Palazzo Pignano (Pietro da Terno, *Historia di Crema 570-1557*, Crema 1964, pp. 52 e 56).

a cura di Maria Verga Bandirali



Il bollo in forma di monogramma.